



Comunità Pastorale
"Maria Madre della Chiesa"

Viviamo la Comunità

Settimane dal 12 al 26 aprile
N. 15 e 16 - anno 2020

CARISSIMI PARROCCHIANI,

abbiamo celebrato la Settimana Santa con il Triduo Pasquale e la Santa Pasqua. Comprendo che per molti potrebbe essere stata una Pasqua un po' incomprensibile, poco vissuta, proprio perché non celebrata in chiesa con la comunità riunita. Non abbiamo celebrato comunitariamente la messa della domenica delle Palme con la processione, il Giovedì Santo con la lavanda dei piedi molto sentita dai bambini e le loro famiglie, la via Crucis del Venerdì Santo, la Veglia Pasquale con l'Annuncio di Risurrezione e il suono dei campanelli e la processione iniziale con le candele accese al fuoco nel braciere all'ingresso della chiesa ...

Eppure la fede ci fa credere che le celebrazioni vissute in chiesa a Daverio anche se da pochi sono comunque vissute dalla fede di tutti e in comunione con tutti.

Grazie alla tecnologia e l'aiuto del nostro parrocchiano Mainetti, che ringrazio, siamo riusciti ad entrare nelle vostre case con la diretta delle celebrazioni: molti ci hanno ringraziato e io ringrazio tutti coloro che hanno permesso tutto questo, in particolare gli animatori liturgici e la sacrestia.

Continueremo anche nelle prossime domeniche, sempre alle ore 10.00.

Non possiamo pretendere il supporto tecnico finora avuto, ma con mezzi più ridotti e con l'aiuto di qualche giovane ci proviamo ugualmente.

Quello che dovremo però provarci sul serio è di vivere da risorti!! "Non possiamo cercare Gesù tra i morti", ci dice l'angelo, ma dobbiamo cercarlo in Galilea, cioè ritornare alle sue Parole, ricomprendere i suoi gesti e la sua proposta di vita. Questo è l'augurio che ci facciamo: **VIVERE DA RISORTI!!**

Per vedere la messa domenica 19 aprile ore 10.00:

<https://youtu.be/VOLMQZgKE0M>

AUGURI DELL'ARCIVESCOVO MONS. DELPINI

«Non vogliamo rinunciare a riconoscere Gesù risorto in mezzo a noi»

Gli auguri pasquali dell'Arcivescovo evocano la sera successiva alla risurrezione, quando Gesù si presentò ai suoi discepoli e portò loro gioia

«Vorrei trovare le parole giuste per dire la verità di Pasqua in un clima che sembra negare la Risurrezione e la speranza», confessa l'Arcivescovo nel suo augurio pasquale, in una situazione «inaspettata, strana, perfino mortificante».

Allora prende spunto dalla sera della prima Pasqua: le porte chiuse, i discepoli dentro la casa, intimoriti. *«Ma Gesù si presenta, mostra le ferite e i discepoli esultano riconoscendolo».* Quella casa si riempì di gioia *«non per il contesto favorevole, ma perché Gesù risorto stava in mezzo a loro».* *«In questi giorni dobbiamo rinunciare a molte cose a cui eravamo abituati – conclude l'Arcivescovo -, ma non vogliamo rinunciare a riconoscere Gesù risorto in mezzo a noi».*

Si può vedere il video degli auguri a questo link

<https://www.youtube.com/watch?v=qmV12nnVtts&t=16s>

LE CELEBRAZIONI DEL VESCOVO

Saranno trasmesse in diretta su Chiesa Tv (can. 195 d.t.), www.chiesadimilano.it, Radio Marconi, Radio Mater e sul canale YouTube chiesadimilano.it

POSSIBILITÀ DI SEGUIRE LA SANTA MESSA OGNI GIORNO

Ogni mattina, ore 8.00 dal duomo di Milano, si può seguire la Santa Messa in Rito Ambrosiano

OGNI DOMENICA: Ore 11.00: S. MESSA celebrata dal nostro vescovo

LE SANTE MESSE CELEBRATE DAL PAPA:

-LA S. MESSA DEL PAPA DA SANTA MARTA, ogni giorno su RAI 1 alle 7.00

VANGELO DEL GIORNO : SUL SITO DELLA COMUNITÀ

<https://www.parcchiadaverio.it/index.php/vangelodelgiornomenu>

PROPOSTA SETTIMANALE: PREPARIAMOCI ALLA MESSA DOMENICALE

*Gesù dice alle donne: dite agli apostoli che li precedo in Galilea. Vuol dire che bisogna riprendere le Parole di Gesù, i suoi insegnamenti. **Non possiamo fare a meno di ascoltare e poi annunciare le sue parole:** con i mezzi tecnologici proviamo ad ascoltare il Vangelo e le letture della domenica e una breve spiegazione. Poi chi vuole può fare una breve risonanza oppure tenere in silenzio nel cuore la Parola.*

VENERDÌ 17 APRILE ALLE 20.45 COLLEGATI:

COME FARE:

SUL PC: clicca questo link e ci colleghiamo insieme in video chiamata.

Link: meet.jit.si/LAPAROLADELLADOMENICA

COL CELLULARE: devi scaricare l'APP

<https://play.google.com/store/apps/details?id=org.jitsi.meet>

Poi cliccare lo stesso link :

Link: meet.jit.si/LAPAROLADELLADOMENICA

Messaggio pasquale del Papa prima della Benedizione "Urbi et Orbi"

*"Non è questo il tempo delle divisioni...
non è questo il tempo della dimenticanza"*

Cari fratelli e sorelle, buona Pasqua!

Oggi riecheggia in tutto il mondo l'annuncio della Chiesa: "Gesù Cristo è risorto!" – "È veramente risorto!". Come una fiamma nuova questa

Buona Notizia si è accesa nella notte: la notte di un mondo già alle prese con sfide epocali ed ora oppresso dalla pandemia, che mette a dura prova la nostra grande famiglia umana. In questa notte è risuonata la voce della Chiesa: «Cristo, mia speranza, è risorto!» (Sequenza pasquale).

È un altro “contagio”, che si trasmette da cuore a cuore – perché ogni cuore umano attende questa Buona Notizia. È il contagio della speranza: «Cristo, mia speranza, è risorto!». Non si tratta di una formula magica, che faccia svanire i problemi. No, la risurrezione di Cristo non è questo. È invece la vittoria dell’amore sulla radice del male, una vittoria che non “scavalca” la sofferenza e la morte, ma le attraversa aprendo una strada nell’abisso, trasformando il male in bene: marchio esclusivo del potere di Dio.

Il Risorto è il Crocifisso, non un altro. Nel suo corpo glorioso porta indelebili le piaghe: ferite diventate feritoie di speranza. A Lui volgiamo il nostro sguardo perché sani le ferite dell’umanità afflitta. Il mio pensiero quest’oggi va soprattutto a quanti sono stati colpiti direttamente dal coronavirus: ai malati, a coloro che sono morti e ai familiari che piangono per la scomparsa dei loro cari, ai quali a volte non sono riusciti a dare neanche l’estremo saluto. Il Signore della vita accolga con sé nel suo regno i defunti e doni conforto e speranza a chi è ancora nella prova, specialmente agli anziani e alle persone sole. Non faccia mancare la sua consolazione e gli aiuti necessari a chi si trova in condizioni di particolare vulnerabilità, come chi lavora nelle case di cura, o vive nelle caserme e nelle carceri. Per molti è una Pasqua di solitudine, vissuta tra i lutti e i

tanti disagi che la pandemia sta provocando, dalle sofferenze fisiche ai problemi economici.

Questo morbo non ci ha privato solo degli affetti, ma anche della possibilità di attingere di persona alla consolazione che sgorga dai Sacramenti, specialmente dell'Eucaristia e della Riconciliazione. In molti Paesi non è stato possibile accostarsi ad essi, ma il Signore non ci ha lasciati soli! Rimanendo uniti nella preghiera, siamo certi che Egli ha posto su di noi la sua mano (cfr Sal 138,5), ripetendoci con forza: non temere, «sono risorto e sono sempre con te» (cfr Messale Romano)!

Gesù, nostra Pasqua, dia forza e speranza ai medici e agli infermieri, che ovunque offrono una testimonianza di cura e amore al prossimo fino allo stremo delle forze e non di rado al sacrificio della propria salute. A loro, come pure a chi lavora assiduamente per garantire i servizi essenziali necessari alla convivenza civile, alle forze dell'ordine e ai militari che in molti Paesi hanno contribuito ad alleviare le difficoltà e le sofferenze della popolazione, va il nostro pensiero affettuoso con la nostra gratitudine.

In queste settimane, la vita di milioni di persone è cambiata all'improvviso. Per molti, rimanere a casa è stata un'occasione per riflettere, per fermare i frenetici ritmi della vita, per stare con i propri cari e godere della loro compagnia. Per tanti però è anche un tempo di preoccupazione per l'avvenire che si presenta incerto, per il lavoro che si rischia di perdere e per le altre conseguenze che l'attuale crisi porta con sé. Incoraggio quanti hanno responsabilità politiche ad adoperarsi

attivamente in favore del bene comune dei cittadini, fornendo i mezzi e gli strumenti necessari per consentire a tutti di condurre una vita dignitosa e favorire, quando le circostanze lo permetteranno, la ripresa delle consuete attività quotidiane.

Non è questo il tempo dell'indifferenza, perché tutto il mondo sta soffrendo e deve ritrovarsi unito nell'affrontare la pandemia. Gesù risorto doni speranza a tutti i poveri, a quanti vivono nelle periferie, ai profughi e ai senza tetto. Non siano lasciati soli questi fratelli e sorelle più deboli, che popolano le città e le periferie di ogni parte del mondo. Non facciamo loro mancare i beni di prima necessità, più difficili da reperire ora che molte attività sono chiuse, come pure le medicine e, soprattutto, la possibilità di adeguata assistenza sanitaria. In considerazione delle circostanze, si allentino pure le sanzioni internazionali che inibiscono la possibilità dei Paesi che ne sono destinatari di fornire adeguato sostegno ai propri cittadini e si mettano in condizione tutti gli Stati di fare fronte alle maggiori necessità del momento, riducendo, se non addirittura condonando, il debito che grava sui bilanci di quelli più poveri.

Non è questo il tempo degli egoismi, perché la sfida che stiamo affrontando ci accomuna tutti e non fa differenza di persone. Tra le tante aree del mondo colpite dal coronavirus, rivolgo uno speciale pensiero all'Europa. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, questo amato continente è potuto risorgere grazie a un concreto spirito di solidarietà che gli ha consentito di superare le rivalità del passato. È quanto mai urgente, soprattutto nelle circostanze odierne, che tali rivalità non riprendano

vigore, ma che tutti si riconoscano parte di un'unica famiglia e si sostengano a vicenda. Oggi l'Unione Europea ha di fronte a sé una sfida epocale, dalla quale dipenderà non solo il suo futuro, ma quello del mondo intero. Non si perda l'occasione di dare ulteriore prova di solidarietà, anche ricorrendo a soluzioni innovative. L'alternativa è solo l'egoismo degli interessi particolari e la tentazione di un ritorno al passato, con il rischio di mettere a dura prova la convivenza pacifica e lo sviluppo delle prossime generazioni.

Non è questo il tempo delle divisioni. Cristo nostra pace illumini quanti hanno responsabilità nei conflitti, perché abbiano il coraggio di aderire all'appello per un cessate il fuoco globale e immediato in tutti gli angoli del mondo. Non è questo il tempo in cui continuare a fabbricare e trafficare armi, spendendo ingenti capitali che dovrebbe essere usati per curare le persone e salvare vite. Sia invece il tempo in cui porre finalmente termine alla lunga guerra che ha insanguinato l'amata Siria, al conflitto in Yemen e alle tensioni in Iraq, come pure in Libano. Sia questo il tempo in cui Israeliani e Palestinesi riprendano il dialogo, per trovare una soluzione stabile e duratura che permetta ad entrambi di vivere in pace. Cessino le sofferenze della popolazione che vive nelle regioni orientali dell'Ucraina. Si ponga fine agli attacchi terroristici perpetrati contro tante persone innocenti in diversi Paesi dell'Africa.

Non è questo il tempo della dimenticanza. La crisi che stiamo affrontando non ci faccia dimenticare tante altre emergenze che portano con sé i patimenti di molte persone. Il Signore della vita si mostri vicino

alle popolazioni in Asia e in Africa che stanno attraversando gravi crisi umanitarie, come nella Regione di Cabo Delgado, nel nord del Mozambico. Riscaldi il cuore delle tante persone rifugiate e sfollate, a causa di guerre, siccità e carestia. Doni protezione ai tanti migranti e rifugiati, molti dei quali sono bambini, che vivono in condizioni insopportabili, specialmente in Libia e al confine tra Grecia e Turchia. Permetta in Venezuela di giungere a soluzioni concrete e immediate, volte a consentire l'aiuto internazionale alla popolazione che soffre a causa della grave congiuntura politica, socio-economica e sanitaria.

Cari fratelli e sorelle,

indifferenza, egoismo, divisione, dimenticanza non sono davvero le parole che vogliamo sentire in questo tempo. Vogliamo bandirle da ogni tempo! Esse sembrano prevalere quando in noi vincono la paura e la morte, cioè quando non lasciamo vincere il Signore Gesù nel nostro cuore e nella nostra vita. Egli, che ha già sconfitto la morte aprendoci la strada dell'eterna salvezza, disperda le tenebre della nostra povera umanità e ci introduca nel suo giorno glorioso che non conosce tramonto. Con queste riflessioni vorrei augurarvi a tutti buona Pasqua!